



Ministro per lo Sport e i Giovani



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA – Avviso 2025

TITOLO DEL PROGETTO:

OPENING PATHS TO EDUCATION

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

E – Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI**OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

L'obiettivo generale del progetto è prevenire e contrastare la povertà educativa, condizione che rappresenta una delle principali determinanti dell'abbandono scolastico e dell'insuccesso formativo. Per farlo, si costruisce un'alleanza educativa stabile e concreta tra scuola, famiglie e altre agenzie del territorio, nel segno di una corresponsabilità educativa condivisa. La finalità è promuovere una scuola realmente inclusiva, orientata al benessere psico-sociale e allo sviluppo delle potenzialità di ogni bambino e bambina.

L'intervento si fonda su alcuni principi chiave:

il sostegno alle famiglie nel loro ruolo educativo e di cura;
l'accesso precoce ai servizi educativi (nidi e scuole dell'infanzia), riconosciuti come strumenti fondamentali per l'equità delle opportunità formative;
la centralità della storia personale di ogni minore, nella valorizzazione della sua unicità e del suo potenziale;
la promozione di contesti scolastici accoglienti, capaci di favorire il successo formativo, il rafforzamento dell'autostima e il rispetto delle differenze.

Le finalità del progetto sono pienamente coerenti con l'Agenda 2030, in particolare con i seguenti obiettivi:

Obiettivo 4 – Istruzione di qualità: garantire un'educazione equa, inclusiva e di qualità, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti. Il progetto agisce in questa direzione attraverso azioni volte sia alla presa in carico personalizzata del minore, sia al rafforzamento delle competenze educative dei genitori, attivando una rete di soggetti che costituiscono la comunità educante locale.

Obiettivo 5 – Uguaglianza di genere: promuovere la parità di genere ed emancipare tutte le bambine e le ragazze, in coerenza con il principio di equità educativa che anima il progetto.

Obiettivo 11 – Città e comunità sostenibili: attraverso l'offerta di spazi e attività inclusive, il progetto contribuisce alla costruzione di contesti urbani e sociali in cui la crescita dei minori avvenga in ambienti sicuri, stimolanti e coesi, in grado di valorizzare le diversità culturali, cognitive e sociali.

Il territorio piacentino presenta caratteristiche che rendono quanto mai necessario un intervento mirato e integrato:
una rilevante presenza di minori di origine straniera, tra le più alte in Italia, che impone un'attenzione continua all'inclusione e all'integrazione culturale;
una crescente richiesta di presa in carico di bambini con disabilità, BES, DSA o disturbi del comportamento, che necessitano di interventi educativi altamente personalizzati.

In questo quadro, il progetto si propone come risposta sistemica, in grado di sostenere la tenuta del percorso scolastico e di garantire continuità educativa dalla fascia prescolare fino alla scuola secondaria superiore, con un approccio centrato sulla prevenzione precoce del disagio.

Contributo alla piena realizzazione del Programma

L'allineamento del progetto al quadro strategico del Programma è pieno e sostanziale. In particolare, si valorizza l'Obiettivo 4 dell'Agenda 2030, attraverso la promozione di una cultura educativa diffusa che vede la partecipazione attiva di operatori volontari del Servizio Civile Universale.

Attraverso la quotidianità delle prassi educative, il progetto mira a trasferire strumenti, metodi e competenze che rafforzino bambini, famiglie ed educatori, sostenendoli nell'accesso equo e positivo al percorso scolastico. Le basi poste dal progetto intendono promuovere una crescita sana, consapevole e responsabile, formando cittadini capaci di contribuire in modo attivo e trasformativo alla società.

Il progetto si concretizza in interventi integrati di cura, sostegno alla genitorialità, azioni educative e didattiche, erogati sia in presenza sia con modalità innovative a distanza, con il contributo diretto dei volontari SCU. In quanto strumento di difesa civile e non armata della comunità, il servizio civile assume qui una funzione di protezione attiva dei minori in situazione di fragilità, promuovendo la tutela dei diritti fondamentali, il rispetto delle differenze e la costruzione di un ambiente interculturale realmente inclusivo.

La coprogettazione prevista nell'ambito del presente intervento rappresenta la naturale evoluzione di una collaborazione già consolidata tra la SAP coinvolta e i principali attori del territorio di Piacenza. Tale collaborazione si configura come prassi ormai strutturata nell'ambito delle reti territoriali operanti nel settore educativo e sociale.

La profonda conoscenza del contesto locale, dei modelli operativi condivisi, delle istanze provenienti dai Servizi Sociali e la partecipazione continuativa ai tavoli di confronto con l'Amministrazione comunale e con l'Ufficio Scolastico Regionale, hanno favorito nel tempo la costruzione di un linguaggio comune, la condivisione di contenuti educativi e procedurali e un'azione sinergica finalizzata al presidio e allo sviluppo dell'offerta di servizi rivolti all'infanzia e alla fascia scolare.

All'interno della SAP, i soci e i professionisti coinvolti promuovono attivamente la diffusione di buone pratiche, interventi e contenuti pedagogici, contribuendo in modo significativo alla progettazione educativa annuale. Questo scambio costante di esperienze e competenze si traduce in una cultura organizzativa fondata sul sostegno reciproco, sulla crescita professionale e su una visione comune del ruolo educativo svolto.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I volontari opereranno presso l'Istituto scolastico paritario Sant'Eufemia della cooperativa sociale Sfinge, affiancando l'organizzazione e la realizzazione di attività di supporto all'attività scolastica e valorizzazione della genitorialità.

La fase di avvio coincide con il primo mese di servizio civile e si traduce nell'ingresso dei volontari nelle realtà di riferimento e nella conoscenza delle risorse umane disponibili. La seconda fase coincide con la realizzazione effettiva del progetto con tutte le attività articolate in esso previste e rappresenta il cuore dell'intervento. La terza e quarta fase si concretizzano nel monitoraggio (svolto in itinere a cadenze periodiche) e nella verifica finale del progetto: la finalità è quella di verificare l'efficacia e l'efficienza delle azioni ed eventualmente rimodularle in considerazione di variazioni, cambiamenti, adattamenti che si possano rendere necessari alla luce delle valutazioni dei ragazzi, degli utenti e degli operatori coinvolti.

In relazione alla fase di avvio, gli OV verranno introdotti presso la sede di realizzazione del progetto per una prima conoscenza di luoghi, referenti e mansioni: entreranno a far parte di una realtà già consolidata, che si trova quotidianamente a gestire progetti afferenti all'area educazione e minori. Lì si porrà in grado di conoscere in dettaglio come funzionano le cooperative e le singole strutture, quali sono i referenti territoriali e la rete sul territorio all'interno della quale si inseriscono.

Ai volontari verranno illustrati i principi e i valori che sottendono il lavoro delle cooperative sociali, nel quadro della cornice più ampia rappresentata dal Consorzio Sol.Co. Piacenza e da Confcooperative Federsolidarietà, dei progetti e dei servizi realizzati a favore della collettività. Si passerà quindi all'analisi e alla conoscenza della Scuola d'Infanzia e Scuola Primaria, di obiettivi e finalità della SAP, del presente progetto e del programma "Alfabeto emiliano dei Diritti", oltre che degli operatori che già operano per rendere concreti quegli obiettivi. Verranno presentati agli assistenti sociali, ai funzionari comunali, ai referenti scolastici e agli operatori territoriali degli enti pubblici che collaborano sul fronte istituzionale, nel quadro delle convenzioni in essere, con gli operatori. Verranno quindi presentati ai minori e alle loro famiglie, perché abbiano tutti chiaro il ruolo dei ragazzi e delle ragazze e sappiano a loro volta dell'importanza e della significatività del servizio civile come contributo concreto ad una società più accogliente. I giovani volontari saranno coinvolti nella redazione del loro personale piano individuale di impiego: si analizzeranno insieme a loro le loro aspettative e le loro motivazioni, le loro attitudini e il loro grado di interesse per le attività da svolgere, e gli si consentirà progressivamente (nel corso della fase 2) di sperimentarsi nelle varie attività con livelli progressivi di autonomia. Alla base di questa metodologia c'è l'intendimento di offrire quanti più benefici in termini di professionalità e competenze acquisibili dal volontario.

I giovani volontari con minori opportunità per fragilità economica coinvolti nel progetto NON avranno ruoli differenti dagli altri volontari.

I percorsi di Formazione Generale e Specifica si realizzeranno nel rispetto delle linee guida e del Sistema accreditato.

Nella fase 2, gli OV entreranno pienamente a far parte delle attività previste per la gestione e l'organizzazione dei servizi delle SAP. Collaboreranno attivamente con il personale dipendente e volontario, accompagneranno i minori nelle attività, osservando, interagendo e fornendo un valido supporto animativo ed educativo, parteciperanno attivamente al lavoro di organizzazione di attività esterne e uscite, alla preparazione e realizzazione del lavoro dell'equipe educativa e della gestione organizzativa dei percorsi in essere. Supporteranno inoltre l'ideazione di eventuali strumenti educativi: giochi di carta da ritaglio, preparazioni per collage, attività creative, laboratori, infografiche educative, mappe concettuali, percorsi di media education e la progettazione di percorsi di storytelling educativo, tutti somministrabili anche con strumenti digitali.

In questa fase i ragazzi saranno coinvolti nella lettura dei dati sui minori, nell'analisi delle tematiche e problematiche che li riguardano rispetto al nostro territorio provinciale, e nella definizione di tutte le proposte educative da realizzare nel corso del progetto, oltre che nell'attività di relazione e di contatto con le altre realtà (enti pubblici, associazioni ed enti non profit) che si muovono nel territorio relativamente alla tematica educativa e di prevenzione del disagio.

Nelle fasi 3 e 4, gli OV saranno coinvolti nella valutazione e nel monitoraggio delle attività svolte: si verificherà progressivamente il loro grado di soddisfazione relativamente allo svolgimento del progetto, la corrispondenza alle aspettative iniziali, e si valuteranno insieme eventuali modifiche o variazioni da apportare all'impegno dei volontari, in relazione alle loro attitudini. Saranno coinvolti anche gli altri operatori, volontari, utenti e familiari, perché tutti possano dare un contributo alla realizzazione di un'esperienza effettivamente positiva, per i minori e le loro famiglie, per i giovani, per l'ente di accoglienza e per il territorio in generale.

Gli OV affiancheranno le figure professionali nelle attività previste: in particolare, saranno impiegati nella progettazione e realizzazione di attività educative e ricreative, con la supervisione e il coordinamento dei rispettivi OLP all'interno delle équipes educative. Saranno di supporto alle attività di comunicazione e mantenimento delle relazioni di collaborazione tra cooperative ed enti territoriali con cui la SAP si relaziona e lavora. In collaborazione con gli operatori, saranno impiegati, inoltre, nella mappatura delle risorse del territorio, nella progettazione e nell'organizzazione di momenti di incontro con le comunità locali e con tutte le realtà con cui è possibile un lavoro di rete.

Sarà possibile una temporanea modifica della sede di progetto in occasione di gite o visite guidate (che tuttavia si prevede si esauriscano nell'arco di una giornata).

ATTIVITA' SPECIFICHE SAP Cod. Helios 176630

Servizio: tutoraggio scolastico (nido, scuola dell'infanzia, primaria)

Attività	Ruolo OV
Attività specifica 1: Prevenzione e contrasto alla povertà educativa e promozione del benessere scolastico	
1.1 Attività esterne alla scuola (uscite didattiche, esperienze di outdoor education, attività di quartiere)	Supporto nella pianificazione e nell'organizzazione di esperienze educative esterne alla scuola, con affiancamento degli educatori durante la realizzazione dell'attività
1.2 Laboratori creativi interdisciplinari (digitale, arte, natura, musica)	Supporto nell'organizzazione e nella realizzazione dei laboratori
Attività specifica 2: rafforzamento dell'alleanza educativa con le famiglie, valorizzazione della comunità educante e supporto alla genitorialità	
2.1 Incontri tra studenti, genitori ed esperti in ambito psico-pedagogico	Supporto nella realizzazione di incontri tra scuola, famiglie ed esperti

2.2 Incontri tra i genitori	Affiancamento organizzativo per gli incontri con e tra i genitori
2.4 Laboratori esperienziali a tematica ambientale, green, riuso, con educatori, genitori e minori	Supporto nell'organizzazione e nella realizzazione dei laboratori

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Codice Sede	Denominazione	Indirizzo	Comune	N.posti Totale (specificare il numero di posti GMO)
176630	SFINGE Società Cooperativa Sociale – Istituto Sant'Eufemia	Piacenza	Via San Marco, 37	4 di cui 1 GMO

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Codice Sede	N.posti Totale	N.posti con Vitto	N.posti Senza Vitto e Alloggio	N.posti con Vitto e Alloggio
176630	4	0	4	0

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

L'impiego del volontario dal punto di vista organizzativo-gestionale prevede:

- Orario di servizio settimanale: 25 ore a settimana (5 ore al giorno per 5 giorni a settimana)
- Monte ore annuo delle ore di servizio: 1.145 ore (progetto della durata di 12 mesi) cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito.

Nello svolgimento del servizio civile, l'operatore volontario è tenuto ad adottare un comportamento improntato al senso di responsabilità e tolleranza e a partecipare con impegno alle attività volte alla realizzazione del progetto.

In particolare, l'operatore volontario ha l'obbligo di:

- riservatezza relativa agli eventuali dati protetti dalla privacy di cui i volontari verranno a conoscenza nel corso del servizio essendo tutte le attività a contatto con un'utenza specifica e le informazioni raccolte dall'OV contengono dati sensibili;
- concordare con il responsabile progetto o con il tutor un incontro preliminare prima dell'inizio del servizio civile;
- comunicare eventuali criticità riscontrate nello svolgimento del servizio civile;
- comunicare tempestivamente al responsabile del progetto o al tutor della cooperativa, in caso di malattia, l'assenza dal servizio, facendo pervenire la certificazione medica;
- seguire le istruzioni e le direttive necessarie alla realizzazione del progetto di servizio in cui il volontario è inserito, impartite dall'operatore locale del progetto
- rispettare i luoghi e le persone con cui viene a contatto durante il servizio, mantenendo nei rapporti interpersonali e con l'utenza una condotta uniformata alla correttezza e alla collaborazione;
- dare disponibilità specifica a modifiche temporanee di sede (TMS) in occasione di attività esterne alla scuola ((uscite didattiche, esperienze di outdoor education, attività di quartiere)
- dare disponibilità all'utilizzo (previo accordo) di un terzo dei giorni di permesso concomitanti con la chiusura delle sedi durante i periodi estivi
- disponibilità e flessibilità oraria (anche impiego al sabato e/o domenica e/o giorni festivi in caso di eventi legati ad attività specifiche svolte all'interno e/o esterno della SAP, direttamente collegate al progetto e/o programma).

Nei periodi coincidenti con le chiusure previste dai calendari scolastici ministeriali - festività natalizie e pasquali e periodo estivo (in particolare mese di agosto) - sarà previsto l'utilizzo di almeno una parte dei giorni di permesso, previo accordo con il volontario.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestato specifico rilasciato da Ente Terzo

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI: NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: il sistema accreditato di selezione della Confcooperative – Confederazione Cooperative Italiane è consultabile nel dettaglio al seguente indirizzo [SELEZIONE dei candidati](#). Se ne consiglia la lettura approfondita.

I candidati vengono valutati sulla base di due strumenti, ossia la **domanda di partecipazione** compilata sul DOL (DomandaOnline) ed il **CV** (se allegato alla domanda) ed il **colloquio** per la valutazione dei quali ci si rifà ai criteri di seguito sinteticamente descritti.

La domanda di partecipazione ed il **CV (massimo punteggio raggiungibile 40/100)** deve riportare l'indicazione di aspetti fondamentali quali: i titoli di studio, la formazione (post universitaria e professionale) attestati/certificazioni ottenuti attraverso altri percorsi formativi/professionali, la frequenza ad un corso di studio o di formazione (che possono portare a una totalizzazione di punteggio pari a 19); le precedenti esperienze professionali e curriculari, sia a titolo dipendente (che possono portare ad un massimo di punteggio pari a 7,5) che a titolo volontario (che possono portare ad un massimo punteggio pari a 10,5); tirocini curriculari o extracurriculari (per un punteggio massimo di 3 punti).

Gli elementi saranno valutati solo se il periodo svolto è esattamente quantificabile (ossia in linea con quanto indicato nella Griglia del Sistema di selezione della Confcooperative), sulla base di quanto dichiarato nella domanda di partecipazione o nell'allegato CV.

Si consiglia, pertanto, un'attenta e accurata compilazione della domanda e del CV badando ad evidenziare tutto ciò che può essere oggetto di valutazione e di attribuzione di un punteggio.

Il **colloquio (massimo punteggio raggiungibile 60/100)**: è durante il colloquio che il selettore valuta le motivazioni del candidato, le sue capacità 'trasversali', le sue esperienze, la sua conoscenza dello SCU e del progetto, la sua idoneità o meno allo svolgimento delle specifiche mansioni previste.

Per superare la selezione occorre avere totalizzato un punteggio minimo di 35/60 al Colloquio.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

L'ente territoriale Sol.Co. partecipa ad un coordinamento territoriale che si basa su una formazione congiunta con un monte ore da 42 a 46 ore.

La formazione generale è inerente all'essenza del Servizio Civile e riguarda, pertanto, l'apprendimento di nozioni e di conoscenze relative all'Istituto e all'esperienza di servizio.

La formazione generale in CONFSCOOPERATIVE viene erogata agli operatori volontari, in un'unica tranche, entro 180 giorni dall'avvio del progetto, in linea con quanto stabilito dalle Linee Guida per la Formazione Generale e Specifica (Decreto Dip. N. 88 del 31 gennaio 2023) e con il Sistema di Formazione accreditato.

La formazione generale utilizza i due principali approcci metodologici:

- "formale": rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti, tramite lezioni frontali, riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati;
- "non formale": tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità.

Per il presente progetto, i suddetti approcci metodologici saranno erogati sia nella modalità "in presenza", sia nella modalità "a distanza" (sincrona o asincrona). La formazione generale sarà erogata nella modalità "a distanza" (sincrona e/o asincrona), dopo aver verificato che gli operatori volontari dispongano di adeguati strumenti per l'attività da remoto. La percentuale di formazione generale erogabile "a distanza", in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà il 50% delle ore complessivamente previste per tale tipologia di formazione. Inoltre, il ricorso alla modalità asincrona non eccederà il 30% del totale delle ore di formazione generale.

L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opererà per la modalità asincrona.

Con riferimento ai contenuti, la formazione generale erogata in CONFSCOOPERATIVE è in linea con le Linee Guida per la Formazione Generale e Specifica (Decreto Dip. N. 88 del 31 gennaio 2023).

Per la formazione generale si prevede una attività di verifica utile per la misurazione dei livelli di gradimento e apprendimento raggiunti.

La formazione generale si svolgerà in presenza presso una o più delle seguenti sedi disponibili:

Sedi a PIACENZA:

- CSV EMILIA ODV Sede territoriale di Piacenza – Via Primo Maggio n.62 – Piacenza
- Emporio Solidale Piacenza – via Primo Maggio n.62 – Piacenza
- Centro Il Samaritano – Caritas Piacenza-Bobbio – via Giordani n.12 – Piacenza
- Spazio 2.021 – via 24 Maggio n.51 – Piacenza
- Consorzio Sol.Co. Piacenza – viale Sant’Ambrogio n.19 – Piacenza
- Provincia di Piacenza – via Garibaldi n.50 – Piacenza

Sedi a PARMA:

- CSV EMILIA ODV Sede territoriale di Parma - Via Primo Bandini n.6 - Parma
- CONSORZIO SOLIDARIETÀ SOCIALE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE - Strada Cavagnari n.3 - Parma
- CENTRO PASTORALE DIOCESANO - Viale Solferino n.25 - Parma
- LA CASA DELLA PACE - Viale Rustici n.36 - Parma
- ASSISTENZA PUBBLICA PARMA - Viale Gorizia n.2/a – Parma

Sedi a REGGIO EMILIA:

- CSV EMILIA ODV Sede territoriale di Reggio Emilia - Viale Trento e Trieste n.11 - Reggio Emilia

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Durata Formazione Specifica: 72 ore (lezioni frontali/dinamiche non formali/formazione a distanza).

La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con le sedi di attuazione progetto.

La formazione specifica erogata in CONF COOPERATIVE è inerente alla peculiarità del progetto e riguarda, pertanto, l’apprendimento di nozioni e di conoscenze teorico-pratiche relative al settore ed all’ambito specifico in cui l’operatore volontario è impegnato durante l’anno di Servizio civile universale.

La formazione specifica viene erogata agli operatori volontari in doppia tranches:

- il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall’avvio del servizio;
- il restante 30% delle ore entro il terzultimo mese.

Come la formazione generale, anche la specifica prevede l’utilizzo di due principali approcci metodologici, previsti, altresì, nel Sistema di Formazione accreditato:

- “formale”: rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti, tramite lezioni frontali, riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati;
- “non formale”: tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l’utilizzo delle risorse interne ad esso, costituite dall’esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità.

Per il presente progetto, i suddetti approcci metodologici saranno erogati sia nella modalità “in presenza”, sia nella modalità “a distanza” (sincrona o asincrona). Premettendo che la formazione specifica sarà erogata preferibilmente in presenza, come la formazione generale, anche la specifica sarà erogata nella modalità “a distanza” (sincrona e/o asincrona), solo dopo aver verificato che gli operatori volontari dispongano di adeguati strumenti per l’attività da remoto. Tuttavia, considerando le specifiche finalità, potrà essere erogata in modalità “a distanza”, indistintamente nella modalità sincrona e/o nella modalità asincrona, purché nel rispetto del limite complessivo del 30% delle ore previste dal progetto per tale tipologia di formazione.

L’aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opererà per la modalità asincrona.

Elementi strutturali comuni

Pur essendo detta formazione diversa da progetto a progetto, si prevede la presenza, nel suo ambito, di elementi strutturali comuni riscontrabili in qualsiasi progetto della rete della CONF COOPERATIVE e per qualsiasi settore di intervento che, appunto perché tali, necessitano di una regolamentazione univoca e che hanno comunque contenuti modulati rispetto agli elementi specifici del progetto. In particolare, i moduli formativi “trasversali” a tutti i progetti sono i seguenti:

- “Organizzazione del servizio e della sede di attuazione del progetto”;
- “Conoscenza dei bisogni del territorio” (analisi di contesto specifica per ciascun territorio), programmazione delle attività e delle modalità di attuazione del progetto”;
- “Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile” (da erogare obbligatoriamente entro i primi 90 giorni dall’avvio del progetto, sia nella modalità “in presenza”, sia totalmente nella modalità “a distanza sincrona/asincrona”).
- “Valorizzazione dell’esperienza”.

Accanto agli elementi comuni, il progetto prevede che, nell’esperienza di servizio civile universale, sia pianificato un percorso di formazione che si propone di sostenere il ruolo degli operatori volontari in modo adeguato attraverso l’acquisizione di conoscenze/competenze specifiche nell’ambito del progetto scelto rispetto allo specifico settore

d'impiego nonché al servizio prescelto. Il progetto prevede, quindi, una serie di incontri di formazione specifica indicativamente strutturati in tre momenti principali:

- una fase iniziale di apertura, molto importante per porre le basi della relazione con il/i partecipante/i e definire gli obiettivi del lavoro insieme;
- una fase intermedia, in cui vengono presentati e sviluppati i contenuti specifici della formazione;
- una fase finale, in cui, attraverso uno scambio reciproco (formatori – operatori e volontari - oip) è possibile valutare il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Alla conclusione di ogni incontro formativo, l'operatore volontario approfondirà, nella sede di attuazione del progetto e di concerto con il proprio OLP, l'argomento trattato, mediante confronto verbale; inoltre, potrà essere affiancato da un operatore esperto nelle attività specifiche previste e potrà usufruire di altri momenti di formazione, differenti e specifici per ogni sede.

Per ciascun operatore volontario, i suddetti incontri formativi (firme, contenuti e metodologie didattiche, modalità di erogazione) saranno riportati in appositi registri della formazione specifica. Sia per la formazione generale, sia per la specifica, si prevede un'attività di verifica utile per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti

Con riferimento ai contenuti, la formazione specifica è in linea con le Linee Guida per la Formazione Generale e Specifica (Decreto Dip. N. 88 del 31 gennaio 2023).

Anche per la formazione specifica, si prevede un'attività di verifica utile per la misurazione dei livelli di gradimento e apprendimento raggiunti.

La formazione specifica, nel percorso formativo della Confcooperative, ha l'obiettivo di fornire all'operatore volontario la formazione specifica e quindi le conoscenze di carattere teorico pratico e le competenze necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le specifiche attività previste nel progetto ritenute necessarie per la realizzazione dello stesso.

A tutti gli operatori volontari viene garantita la stessa formazione specifica ossia vengono erogati gli stessi moduli inseriti nel processo formativo.

MODULI	CONTENUTO	N. ORE
1° e 2°: “Organizzazione del servizio e della sede di attuazione del progetto” “Conoscenza dei bisogni del territorio di Piacenza” “Programmazione delle attività e modalità per l’attuazione del progetto”	I due incontri hanno lo scopo di permettere al volontario di avere delle informazioni specifiche sul <u>contesto e sui diretti referenti</u> in cui si trova a svolgere il proprio servizio.	10
3° : “Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile”	<ul style="list-style-type: none"> • La sicurezza e la salute come valore nella normativa attuale • Introduzione alla valutazione dei rischi • Organi di vigilanza, controllo, assistenza • Rischi per la sicurezza e la salute • La valutazione dei rischi • Cenni di comunicazione interpersonale in relazione al ruolo partecipativo • Test finale di valutazione del percorso formativo <p>Sarà cura del singolo Datore di lavoro degli Enti di accoglienza coinvolti nel presente progetto (“datore di lavoro” così come definito dal D.Lgs 81/08 art. 2,1.b) valutare, in funzione dei rischi specifici correlati alla peculiarità della mansione ricoperta dagli operatori volontari (analisi dei rischi, così come definita dal D.Lgs 81/08 art. 2,1.q), di formare gli stessi secondo la normativa vigente.</p>	8
4°: “Destinatari del progetto e percorsi e modalità relazionali con l’utenza minore” (correlato a tutte le attività)	L’incontro vuole offrire al volontario le informazioni specifiche e relative all’utenza con la quale si relaziona ogni giorno e sui processi educativi in essere.	6
5°: “Come migliorare l’integrazione dei minori target del progetto: il supporto ai minori con difficoltà di integrazione” (correlato a tutte le attività)	Gli incontri avranno come finalità il chiarire quali sono gli aspetti che minano le possibilità di integrazione sociale dei minori nel territorio e che potrebbero mettere in difficoltà chi – come i volontari – non è inserito nell’ambiente e nel contesto educativo. Gli incontri saranno strutturati attraverso lavori in gruppo – role playing strutturati per permettere al volontario di acquisire ulteriori competenze.	6

6°: “La relazione con minori in situazione di disagio o con disturbi comportamentali o cognitivi” (correlato a tutte le attività)	L’incontro favorirà occasioni per capire insieme quali sono le problematiche comportamentali e cognitive più frequenti. Come queste si esternano e come porsi nella relazione con i minori nel modo pedagogicamente più appropriato. Il modulo è fondamentale per il successo delle azioni in campo in futuro e per il supporto fornito affinché si acquisiscano da parte del volontario strumenti adeguati.	6
7°: “Come si pianificano, progettano e realizzano iniziative finalizzate ad affiancare e aiutare i genitori nelle proprie funzioni educative e si favorisce il dialogo fra le famiglie e i momenti di confronto” (correlato a tutte le attività)	L’incontro vuole far diventare consapevoli i volontari di come eventuali fattori esterni possano incidere – in vario modo – nel rapporto tra genitori e ragazzi. Saranno illustrate le maggiori problematiche che emergono in ambito educativo più consone ed efficaci dalla pedagogia moderna. Si aiuterà i ragazzi a co-progettare e pianificare una serie di iniziative avvalendosi dell’esperienza in tema delle cooperative.	6
8°: “Come si progettano e si realizzano laboratori volti a sensibilizzare i ragazzi e sviluppare l’integrazione e la socializzazione” (correlato a tutte le attività)	L’incontro ha l’obiettivo di far capire ai volontari come funziona uno strumento quale il laboratorio per veicolare contenuti, atteggiamenti consapevoli che si vogliono promuovere. In particolare: focus su finalità e obiettivi previsti, sulla strutturazione delle attività e sugli strumenti di verifica dell’efficacia dei laboratori stessi.	6
9°: “Realizzazione e pianificazione di un progetto e di attività di integrazione e socializzazione nel territorio” (correlato a tutte le attività)	L’incontro si svilupperà in diversi momenti – in cui si strutturerà una parte di studio e una di illustrazione dell’implementazione di alcuni progetti nel territorio.	6
10°: “Alfabetizzazione all’utilizzo di piattaforme digitali e strumenti digitali e di grafica per produzione di contenuti educativi” (correlato a tutte le attività)	L’incontro ha l’obiettivo di dare un orientamento di base all’utilizzo di piattaforme digitali interattive e strumenti digitali come programmi di grafica, mappe concettuali, infografiche, piccoli filmati o di produzione di contenuti educativi somministrabili anche a distanza o strumenti informativi quali flyer, volantini o inviti.	6
11°: “Analisi e interazioni di gruppo – percorsi per la costituzione di una soggettività sociale attraverso lo scambio culturale” (correlato a tutte le attività)	Gli incontri saranno lavori per progetti attraverso il metodo dell’animazione per offrire al volontario un’apertura all’azione nel mondo sociale.	6
12°: “ <u>Valorizzazione dell’esperienza di partecipazione al progetto di Servizio civile Universale in qualità di operatore volontario</u> ”	Nell’ambito dell’offerta formativa specifica per gli operatori volontari sarà strutturato un incontro durante il quale fare sintesi rispetto ai seguenti argomenti / e che possa anche essere d’introduzione per lo svolgimento del percorso di tutoraggio previsto dal progetto	6
	<ul style="list-style-type: none"> • l’esperienza vissuta con la realizzazione del progetto di Servizio Civile Universale attraverso il tutoraggio previsto consentirà di avere delle informazioni di base sull’ingresso e la ricerca attiva del mondo nel modo del lavoro; • il bilancio delle conoscenze e delle competenze acquisite con la formazione e la realizzazione dell’esperienza di Servizio civile Universale. 	
	<p>Pertanto si è pensato di articolare la giornata di formazione affrontando le seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Bilancio delle conoscenze/competenze acquisite; - Esperienze ex volontari già inseriti in ambiti lavorativi. 	

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
ALFABETO EMILIANO DEI DIRITTI

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 4 – Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
Obiettivo 5 - Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
Obiettivo 11 – Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

G) Accessibilità all'EDUCAZIONE SCOLASTICA, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'**

n. 1 posto per giovani con difficoltà economiche desumibili da un valore ISEE inferiore o pari alla soglia di 15.000 euro

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

A partire dal decimo mese (M) di servizio, una volta che i volontari avranno maturato un bagaglio significativo di esperienze attraverso le attività svolte presso la sede assegnata, verrà attivato un percorso strutturato di tutoraggio finalizzato a valorizzare l'esperienza compiuta, sostenere la riflessione personale e favorire l'orientamento futuro, anche in chiave lavorativa.

Il tutoraggio si configura come un momento di accompagnamento personalizzato che ha il suo fulcro nella qualità della relazione educativa instaurata tra il tutor e il volontario. Il lavoro del tutor si orienta sia a sostenere il singolo nella lettura del proprio percorso, sia a facilitare la costruzione di legami positivi con il contesto organizzativo e sociale in cui il volontario è inserito.

L'intervento sarà articolato in 21 ore complessive, suddivise tra incontri di gruppo (17 ore) e colloqui individuali (4 ore), secondo la seguente scansione temporale:

M10: fase di apertura e conoscenza. Si prevede un colloquio individuale iniziale (1 ora) con ciascun volontario, volto a raccogliere le prime riflessioni sul percorso svolto. A ciò si aggiungeranno 2 incontri di gruppo della durata di 3 ore ciascuno, per favorire la condivisione di esperienze tra pari e l'emersione di bisogni comuni.

M11: fase di esplorazione e definizione degli obiettivi. Verranno realizzati 2 nuovi incontri di gruppo (3 ore ciascuno), focalizzati sull'analisi delle competenze acquisite e sulla consapevolezza del ruolo svolto. Saranno inoltre previsti colloqui individuali di approfondimento per ogni volontario (1 ora ciascuno), al fine di iniziare un primo orientamento mirato.

M12: fase di chiusura, orientamento e restituzione. In questa fase conclusiva si svolgeranno 2 incontri di gruppo (di 3 e 2 ore) dedicati all'elaborazione dell'esperienza e all'attivazione di strumenti utili per la ricerca attiva del lavoro. Il percorso si concluderà con un colloquio individuale finale (2 ore) centrato sull'orientamento formativo e professionale.

Le tematiche affrontate saranno adattabili in itinere, per rispondere in modo flessibile ai bisogni emergenti del gruppo e dei singoli volontari, mantenendo come focus lo sviluppo delle competenze trasversali, l'autovalutazione e la progettazione del futuro post-SCU.

Il tutoraggio prevede le seguenti attività:

- Organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile. Il colloquio individuale rappresenta uno strumento centrale del percorso di orientamento, attraverso il quale l'orientatore attiva un ascolto attento e mirato, ponendo domande aperte volte a stimolare nel volontario una riflessione consapevole sull'esperienza svolta e sui risultati raggiunti. L'obiettivo è aiutare l'operatore volontario a dare significato al proprio percorso, valorizzando l'apprendimento informale e trasformandolo in competenze utili per il futuro. Durante gli incontri, l'orientatore utilizzerà strumenti specifici per l'esplorazione delle capacità, conoscenze e competenze maturate in ambiti diversi (relazionale, organizzativo, tecnico), alternando fasi di orientamento diagnostico, orientate alla rilevazione dei bisogni e delle risorse del volontario, e fasi di orientamento educativo, volte a stimolare motivazione, consapevolezza e progettualità. Elemento chiave del colloquio sarà la costruzione di un bilancio di competenze, che metterà in evidenza i risultati ottenuti nel corso del Servizio Civile Universale. Particolare attenzione verrà riservata all'analisi delle competenze relazionali, osservate nei diversi contesti: nel rapporto con l'utenza, nella collaborazione con lo staff, nell'interazione con l'organizzazione ospitante. Laddove emergano, verranno inoltre valorizzate competenze gestionali e organizzative, potenzialmente spendibili in ambito lavorativo. Il percorso comprenderà anche

momenti di autovalutazione delle competenze tecniche collegate agli interessi professionali del volontario, con l'individuazione del livello di conoscenza attuale e del livello desiderato, in relazione agli obiettivi personali e ai requisiti richiesti nel mondo del lavoro o della formazione.

- Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa.

I laboratori di gruppo saranno momenti formativi e partecipativi, pensati per rafforzare le competenze acquisite durante il Servizio Civile e supportare i volontari nell'orientamento al futuro. Gli incontri alterneranno lezioni frontali a esercitazioni pratiche, con attività di gruppo, confronto tra pari, simulazioni e role playing. In collaborazione con il servizio Europe Direct Piacenza, gestito da Sol.Co., verrà introdotto lo Youthpass, strumento europeo utile per riconoscere e certificare le competenze trasversali sviluppate durante l'esperienza. I volontari saranno guidati nella compilazione e nella riflessione personale sul proprio percorso, in un'ottica di valorizzazione e spendibilità futura.

I laboratori si articoleranno su quattro aree principali:

- Curriculum vitae: modelli, stesura personalizzata e utilizzo di strumenti digitali per renderlo efficace e coerente con il mercato del lavoro locale.

- Colloquio di selezione: simulazioni e role playing per allenarsi alla presentazione di sé e al riconoscimento delle proprie soft skills.

- Ricerca attiva del lavoro: panoramica su canali tradizionali e digitali, con focus sull'uso strategico dei social e delle piattaforme online.

- Avvio d'impresa: introduzione al tema dell'imprenditorialità, autovalutazione delle proprie capacità e riflessione su possibili idee di business.

L'intero percorso ha l'obiettivo di offrire ai volontari strumenti concreti per affrontare il proprio futuro con maggiore consapevolezza e autonomia.

- Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro. Illustrazione dei servizi dell'Agenzia Regionale per il Lavoro, dei Centri per l'Impiego e dei servizi per il lavoro presenti sul territorio, creando una vera e propria mappatura aggiornata del territorio.

A livello nazionale, il progetto CoopUP (www.coopup.net), finalizzato a creare start up e nuove cooperative giovanili e femminili, accompagnandole nel proprio percorso di crescita con strumenti specifici.

A livello territoriale:

- Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee. Il percorso di tutoraggio include la presentazione dei vari canali pubblici e privati disponibili territorialmente per l'accesso al mondo del lavoro.

Affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato

Sono previste attività volte a facilitare il matching (collaborazione con CPI, ag. Interinali..).

**COME PRESENTARE DOMANDA:
ESCLUSIVAMENTE ON LINE SULLA PIATTAFORMA PREDIPOSTA DAL
DIPARTIMENTO, TRAMITE SPID o credenziali rilasciate dal Dipartimento**

CONTATTI:

Consulta il sito www.solcopiaienza.it

Per ulteriori informazioni:

Sonia Monticelli

Consorzio Sol.Co. Piacenza soc. coop. sociale a r.l.

Indirizzo: Viale Sant'Ambrogio 19, Piacenza

Telefono: 0523594711 Fax:.....

Mail: sonia.monticelli@solcopiaienza.it